

Sicurezza, percezione, comunicazione. Come cambia il ruolo del RSPP in sanità.

Intervista al Dott. Giuseppe Smecca - RSPP Direttore U.O.C Laboratorio Sanità Pubblica Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa

1. Quali attività vengono svolte per tutelare la salute di operatori e pazienti? In cosa consiste, in pratica, il ruolo del RSPP?

Il RSPP è una figura di supporto e consulenza al Datore di Lavoro e a tutti gli operatori dell'Azienda al fine di potere svolgere le attività produttive in condizioni di Massima Sicurezza. Per fare ciò il RSPP deve conoscere l'intero ciclo produttivo dell'Azienda, l'Organizzazione aziendale e le sue articolazioni periferiche. In base a queste conoscenze il RSPP effettua un'analisi dei processi aziendali, individua i possibili pericoli e propone al Datore di Lavoro o ai Dirigenti le soluzioni da apportare per eliminare i pericoli oppure ridurre al minimo i rischi che quel pericolo determina per i lavoratori. Le azioni correttive proposte possono essere di tipo tecnico come ad esempio sostituire una macchina pericolosa con una meno pericolosa oppure di tipo organizzativo. Spesso i pericoli aziendali non possono essere contrastati per via di una organizzazione aziendale sbagliata. Generalmente i Datori di Lavoro hanno l'esigenza di organizzare le attività in modo da potere ottenere il massimo profitto con il minimo delle risorse umane e materiali. Il RSPP ha il compito di entrare nel merito di questa organizzazione e inserire gli elementi di gestione della sicurezza che spesso il Datore di Lavoro e i Dirigenti trascurano. Quindi oltre alle capacità tecniche impiantistiche il RSPP deve essere un bravo manager e deve avere la capacità di fare cambiare il modo di approcciarsi alla sicurezza degli operatori della sua Azienda.

2. Come si articola la giornata lavorativa tipo?

Bisogna distinguere fra Aziende pubbliche o private. Per quanto riguarda le Aziende pubbliche sanitarie la giornata comincia con l'esame di tutte le segnalazioni che pervengono da parte dei lavoratori, RLS, Dirigenti, Preposti e anche dal Datore di Lavoro. Generalmente il Datore di Lavoro comunica modifiche di attività nei Servizi sanitari come ad esempio apertura di un nuovo reparto ospedaliero oppure di un servizio territoriale. In questi casi il RSPP si attiva per acquisire il Ciclo di Lavoro dal Dirigente Preposto a quel Servizio, effettua un sopralluogo per verificare eventuali non conformità strutturali e conoscere i luoghi dove vengono svolte le attività. Avuti tutti questi dati provvede ad effettuare un'analisi dei Rischi dei processi lavorativi che avvengono in quel servizio, individua i pericoli presenti, individua le modalità operative oppure organizzative per eliminare alcuni dei pericoli e calcola il rischio dei pericoli che non possono essere eliminati. Un esempio di pericolo eliminabile è quello dovuto ad un eventuale sostanza o chimica pericolosa utilizzata nel reparto. Se si utilizza un prodotto che contiene formaldeide per la disinfezione delle superfici si interviene proponendo la sostituzione di quel prodotto con un

altro che ha lo stesso potere di disinfezione ma che non contiene formaldeide. Un esempio di pericolo non eliminabile, specialmente in una struttura sanitaria, è il rischio biologico. Gli operatori che assistono gli utenti del loro servizio sono esposti agli agenti biologici che in quel momento infettano il paziente che assistono. Questo pericolo è ineliminabile perché per eliminarlo bisognerebbe non assistere il paziente infetto ma solo quelli non infetti. Questo ovviamente non è possibile proprio per la mission del SSN. In questo caso il RSPP, individua il pericolo, calcola il rischio per gli operatori (basso, medio, alto) e provvede ad indicare gli interventi da attuare per ridurre al minimo il rischio. Ad esempio attraverso procedure di gestione dei taglienti e pungenti, l'uso di protezioni individuali collettive o individuali (cappe oppure guanti, ecc.). Effettuata l'Analisi dei rischi, coinvolge nel processo gli RLS aziendali e il Medico Competente e individua gli interventi da effettuare per ridurre i rischi. A questo punto redige il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e lo invia al Datore di Lavoro per l'approvazione e l'apposizione della firma. Il DVR sarà controfirmato anche sia dal RSPP che dal Medico Competente e dagli RLS aziendali. Questa è l'attività principale del RSPP ma altre attività sono quelle di individuare i percorsi formativi e di addestramento del personale in materia di sicurezza, individua i Dispositivi di Protezione collettiva e individuale da fare utilizzare ai lavoratori esposti ai rischi, partecipa alla definizione del capitolato di appalto per l'acquisto dei DPI, delle sostanze chimiche e delle attrezzature aziendali, propone l'esecuzione di misure strumentali per la valutazione di rischi chimici o fisici presenti nei reparti, ecc.

Tutte queste attività portano ad un miglioramento delle condizioni strutturali, impiantistiche e organizzative dei reparti con miglioramento delle condizioni di salute non solo dei Lavoratori (a cui il D.Lgs. 81/08 fa riferimento) ma anche per i pazienti che sono esposti anche loro ai rischi presenti negli ambienti sanitari.

Parallelamente a queste attività il RSPP deve organizzare le attività dei servizi ospedalieri e a volte territoriali per fare fronte alle emergenze. La principale emergenza che si può presentare in Ospedale è l'incendio ma vi sono tante altre emergenze da tenere in considerazione come ad esempio il terremoto, alluvioni, aggressione da parte dei pazienti/utenti, ecc. per fare fronte a ciò il RSPP redige un Piano di Emergenza in cui sono descritti tutti i comportamenti che il personale in servizio deve eseguire in caso di determinate emergenze, che deve fare cosa nelle more dell'arrivo dei soccorsi esterni (Vigile del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc.). Anche il piano di emergenza deve essere approvato e firmato dal Datore di Lavoro, deve essere portato a conoscenza degli operatori sanitari che lo devono applicare attraverso un processo di formazione e addestramento pratico che spesso effettua lo stesso RSPP. L'addestramento consiste nelle prove di esodo che vengono organizzate dal Dirigente della struttura ma che spesso si svolgono sotto l'osservazione del RSPP per valutare eventuali correzioni alle procedure.

3. Che tipo di imprevisti si possono presentare in ospedale, e in che modo si cercano le soluzioni (sul web, ci si rivolge a consulenti, si cercano nuovi fornitori, ecc...)?

Gli imprevisti sono molteplici a partire da eventuali guasti degli impianti che determinano piccole emergenze oppure situazioni di conflitto organizzativo in cui tutti pensano che quel determinato compito non gli appartiene. In questi casi il RSPP interviene riproponendo agli interes-

sati quanto previsto dalle procedure di sicurezza già approvate dal Datore di Lavoro e condivise con loro. Qualora si renda necessario un aggiornamento di tali procedure il RSPP procede a tale aggiornamento e la ripropone alla condivisione con gli interessati e all'approvazione del Datore di Lavoro.

Da quando è iniziata la pandemia da Sars Cov 2 le chiamate al Servizio di Prevenzione per imprevisti sono aumentate del 1000 per cento. Ovviamente abbiamo dovuto aggiornare la valutazione del rischio biologico dei presidi, individuare soluzioni strutturali e organizzative per confinare il rischio da coronavirus solo in alcuni ospedali o alcune aree ospedaliere, i percorsi interni ed esterni, trovare soluzioni alla carenza di DPI efficaci, valutare i DPI forniti dalla Protezione Civile o acquistati sulla loro rispondenza alle norme internazionali, effettuare la formazione in presenza o a distanza sulle procedure messe in atto, ecc.. E' vero che i sanitari sono stati e sono tutt'ora in prima linea nel contrastare la pandemia attraverso l'assistenza ai pazienti. Voglio però sottolineare che i Servizi di Prevenzione delle Aziende Sanitarie sono stati anch'essi in prima linea per trovare soluzioni idonee per la sicurezza degli operatori sanitari e per i pazienti da loro assistiti.

4. Quanto è importante il monitoraggio continuo dei parametri di sicurezza, al fine di programmare le attività di formazione e prevenzione dei rischi?

E' il lavoro quotidiano dei Servizi di Prevenzione, è un'attività importantissima in quanto attraverso la formazione e l'informazione possiamo rendere coscienti i lavoratori, i preposti e i dirigenti dei rischi a cui sono esposti e le modalità per poterli contrastare sia di tipo strutturale ma soprattutto di tipo organizzativo. Infatti sostituire una macchina pericolosa con una meno pericolosa è una soluzione abbastanza facile da realizzare e solo una questione di soldi. Cambiare il comportamento dei lavoratori, preposti e dirigenti nell'approcciarsi ad un determinato rischio è un processo molto difficile che spesso la formazione e l'addestramento non riescono a fare. In questi casi il RSPP deve essere anche capace di avere quelle capacità empatiche per potere valutare le modalità di approccio con gli operatori sanitari al fine di trovare quelle modalità utili per il cambiamento definitivo dei comportamenti.

5. Quanta consapevolezza hanno gli operatori del ruolo dell'RSPP? Si sentono abbastanza SICURI nel proprio lavoro?

La consapevolezza del ruolo degli RSPP nelle Aziende sanitarie dipende molto dal ruolo che nel passato il SPP ha svolto in quella determinata Azienda. Ovviamente una componente essenziale è la consapevolezza del ruolo del RSPP ha il Direttore Generale. La cultura della sicurezza nel nostro Paese non è molto diffusa a tal punto che alcuni Direttori Generali ancora non hanno compreso bene il ruolo che il D.Lgs. 81/08 ha affidato al RSPP. Per fortuna in questi ultimi anni i Direttori Generali ma la popolazione in genere hanno incrementato la consapevolezza che la sicurezza negli ambienti di lavoro è una necessità primaria. Ovviamente attualmente vi è una situazione a macchia di Leopardo in cui in alcune Aziende Il RSPP fa fatica a svolgere la sua



funzione e in altre, credo la maggior parte, gli RSPP possono svolgere la loro attività con apprezzamento sia da parte del Datore di Lavoro che degli operatori sanitari. In alcune Aziende si arriva anche a rivolgersi ai SPP per problemi non di pertinenza della sicurezza aziendale in cui gli operatori cercano conforto. Oggi quindi c'è una consapevolezza maggiore da parte degli operatori sanitari del ruolo del RSPP che non svolge più una funzione meramente tecnica ma ha un ruolo determinante nelle scelte strategiche aziendali sui processi da mettere in atto e come gestirli, è un manager della sicurezza aziendale.

La percezione da parte dei lavoratori del livello di sicurezza nelle loro attività in questi ultimi anni è migliorata grazie al continuo apporto educativo, che gli RSPP aziendali hanno offerto a tutte le figure aziendali a partire dal Datore di Lavoro, ai Dirigenti, Preposti, Lavoratori e loro rappresentanti. Il continuo impegno degli RSPP allo studio delle dinamiche dei processi lavorativi alla individuazione delle soluzioni, alla condivisione con tutti gli attori aziendali ha portato ad un incremento della sensibilità nei riguardi della sicurezza a percepire i problemi di sicurezza come fenomeni da affrontare in prima persona attraverso la collaborazione di tutti gli operatori aziendali sotto la guida del RSPP. In termini musicali il ruolo del RSPP somiglia a quello di un Direttore di Orchestra sinfonica.

Questo genera di fatto in loro un senso di abbandono ed insicurezza, che non gli fa comprendere la reale importanza di un sistema "sicuro".

Vari ricercatori del mondo accademico hanno evidenziato che nelle aziende sanitarie di medie / grosse dimensioni riveste un'importanza strategica l'idea di far parte di un team e questo è valido anche nel modo della sicurezza.

Un team si sente psicologicamente al sicuro quando tutti i suoi membri condividono la convinzione e lavorano affinché nessuno sia esposto a rischi o minacce.

Da qui la mia convinzione di essere uno dei principali elementi della sicurezza in azienda, anche figurativamente rassicurante per i lavoratori, ma sicuramente non l'unico elemento necessario.